



Segreteria Nazionale
Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 2 OTTOBRE 2016

Oggetto: APPELLO PROCURA GENERALE CONTRO ASSOLUZIONE FORZE DELL'ORDINE ACCUSATE DELLA MORTE DI GIUSEPPE UVA, IL COISP: INGIUSTIFICATO ACCANIMENTO, ANCHE LA MAGISTRATURA RISCHIA DI ESSERE CONDIZIONATA DALLA GAZZARRA MEDIATICA....

“Con tutto il rispetto per il lavoro della magistratura, appare davvero un incredibile ed ingiustificato atto di accanimento la decisione della Procura generale di Milano di impugnare la sentenza con la quale i giudici della Corte d'assise di Varese avevano assolto due Carabinieri e sei Poliziotti accusati di omicidio preterintenzionale ai danni di Giuseppe Uva. Una decisione che è chiaramente il prodotto della gazzarra mediatica scatenata contro i componenti delle Forze dell'Ordine, che sono stati assolti dai giudici che hanno accertato l'assoluta insussistenza di atti diretti a percuotere o a ledere l'operaio gruista portato in caserma insieme ad un amico, entrambi ubriachi”. E' quanto afferma **Franco Maccari, Segretario Generale del COISP - il Sindacato Indipendente di Polizia**. “I giudici - ricorda Maccari - avevano scritto che le percosse erano la condizione perché si configurasse il reato, mentre la perizia medico-legale e l'audizione dei consulenti tecnici di ufficio e delle parti hanno consentito di escludere in maniera assoluta la sussistenza di qualsivoglia lesione che abbia determinato o contribuito a determinare il decesso di Giuseppe Uva. Di fronte a motivazioni che appaiono così solide nello scagionare completamente le Forze dell'Ordine, l'appello proposto dalla Procura Generale sembra avere l'obiettivo di gettare nuove ombre sugli Agenti, la cui condotta è stata descritta come assolutamente corretta e professionale da parte dei giudici di primo grado. Purtroppo è evidente che anche la magistratura rischia di essere condizionata da campagne mediatiche e politiche che puntano a dipingere le Forze dell'Ordine come bande di violenti senza scrupoli, esclusi non solo dalla presunzione di innocenza in fase di indagini sugli incidenti che possono verificarsi nel corso delle operazioni di servizio, ma anche dopo limpide assoluzioni. Siamo certi - conclude Maccari - che anche questa nuova iniziativa giudiziaria si concluderà con il pieno riconoscimento della correttezza dell'operato delle Forze dell'Ordine”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione

Ufficio Stampa Co.I.S.P. Nazionale - Responsabile: Olga Iembo

Collaboratori: Antonio Capria